



Simona Atzori Domenica 15 aprile a Bari per uno spettacolo di beneficenza

giovedì, 12 aprile 2012



Domenica 15 aprile 2012, con inizio alle ore 18:00, presso il Teatro Royal di Bari, la nota ballerina Simona Atzori si esibirà in uno spettacolo di danza, accompagnata dalle giovani allieve delle scuole baresi Heron e Rossana. L'evento, organizzato dall'Associazione Unitinsieme ONLUS, in collaborazione con la Parrocchia San Marcello di Bari, è finalizzato a raccogliere fondi per la realizzazione della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa" per persone disabili prive di validi riferimenti familiari ed in situazione di disagio economico. Simona Atzori, conosciuta dal pubblico nazionale per la sua capacità di danzare pur non avendo le braccia, è giunta agli onori delle cronache per essere stata ambasciatrice per la Danza nel Grande Giubileo del 2000, nonché per essere stata protagonista della cerimonia di apertura delle Para-Olimpiadi di Torino 2006. Recentemente, il 17 febbraio scorso, Simona Atzori è stata ospite del Festival di Sanremo, danzando sulle note di un brano dei Nirvana eseguite al violino da David Garrett; dal teatro Ariston, dove ha commosso e appassionato tutta l'Italia, ha dato in pochi minuti il suo messaggio struggente e pieno di vita: «Ce l'ho fatta io; potete farcela anche voi». L'ingresso al teatro è ad invito: data la finalità della serata, l'Associazione Unitinsieme chiederà un contributo di 25 € a persona, con l'obiettivo di sostenere i lavori di ristrutturazione dell'immobile sito a Bari, in via Bruno Buozzi, sede della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa".

Associazione UNITINSIEME ONLUS

Il Presidente
Francesco Grimaldi

CAPURSO ■ IERI L'ATTESO INCONTRO AL COMUNE CON I RESPONSABILI

Centro risvegli: primo sì

Il sindaco: ma prima serve conferenza servizi

■ Crudele vuole che la Regione metta nero su bianco le modifiche alla destinazione d'uso | ■ Soddisfatto il presidente della Fondazione, Angelillo: ora speriamo di fare presto

DARIO BISSAZZI

Un passo in avanti per l'apertura del Centro Risvegli, la struttura dedicata alla cura delle persone in stato vegetativo che dovrebbe sorgere nella clinica Giovanni Paolo II di Capurso. Ieri, durante un faccia a faccia con il responsabile della società di gestione del Centro, l'ing. Francesco Pellicani, il sindaco Francesco Crudele ha dichiarato di essere favorevole all'apertura, a patto che sia prima convocata una conferenza di servizi con la Regione, per risolvere il caso una volta per tutte.

Il sindaco, insomma, vorrebbe una sorta di assenso preventivo, prima di mettere nero su bianco le modifiche alla destinazione d'uso della clinica, che attualmente è solo residenza socio sanitaria assistenziale per anziani.

"Siamo molto soddisfatti - ha detto l'ing. Pellicani -, adesso sappiamo ufficialmente che il Comune è favorevole all'apertura del Centro Risvegli". Anche per i familiari dei pazienti, l'incontro è stato positivo. "Adesso - ha detto il presidente della fondazione Risvegli Maria Teresa Angelillo - speriamo di chiudere al

più presto questa vicenda, altrimenti non ci resta che rivolgerci direttamente al Governo".

In realtà, la "condizione" posta dall'amministrazione potrebbe creare un corto circuito burocratico che ritarderebbe ancora di più la piena operatività della struttura, dove per ora vengono effettuate soltanto prestazioni ambulatoriali.

A rigor di logica, infatti, la Regione non potrebbe dare un assenso - neanche di massima - senza disporre della documentazione che il Comune di Capurso deve ancora inviare. Solo dopo aver esaminato tutte le carte, sarebbe possibile verificare che il Centro Risvegli abbia tutti i requisiti previsti dal regolamento regionale.

La conferenza di servizi, insomma, è un passaggio successivo, e non preliminare. Ma il Comune non vorrebbe rischiare di autorizzare un Centro Risvegli che potrebbe restare tale soltanto sulla carta. In questo caso l'amministrazione dovrebbe accollarsi l'onere di tenere in vita una struttura praticamente inutilizzabile. Ma evidentemente, il sindaco ha degli elementi che lo spingono a credere che in Regione l'iter per l'apertura del Centro Risvegli potrebbe arenarsi definitivamente.



■ Maria Teresa Angelillo; sopra la struttura di Capurso

MOLFETTA

INNOVATE LE CARICHE

Molfettesi nel Mondo

■ Nuovo direttivo all'associazione Molfettesi nel Mondo. Presidente Gaetano Caputi, vice Marco Vito De Virgilio, Tommaso De Palma economo, Antonio Caputo responsabile rapporti con le comunità estere, Giovanni Visentini con gli Usa, Luigi Angione attività associative, Antonio Sallustio organizzazione interna, Roberto Pansini marketing, Giovanni La Candia rapporti con la stampa, Luigi Bisceglie segretario.

MODUGNO SABATO, CON «QUINTO COMANDAMENTO»

Stalking, un incontro per non avere paura

**«PEDI-
NAMENTO
OSSESSIVO»**

Sabato
un incontro
sullo stalking
al Palazzo
della Cultura
di Modugno



MODUGNO. Un incontro per fare il punto sullo stalking, «diagnosi e terapia» del fenomeno. Si terrà dopodomani, sabato 14 aprile, alle 16,30, nel Palazzo della Cultura di Modugno. Iniziativa dell'associazione «Quinto Comandamento», nata due anni fa a Napoli.

È un'associazione no-profit e ha come obiettivo la tutela delle vittime dello stalking, «odioso reato perpretato con violenza, minacce e persecuzioni. Le vittime sono in prevalenza donne», ricordano i

responsabili dell'associazione in una nota.

«Quinto Comandamento» garantisce la protezione sotto vari aspetti: psicologica, legale e soprattutto fisica.

Interverranno: il presidente dell'associazione, Francesco Lanza; la dottoressa Angela Calluso, presidente del Cama-Lila di Bari e provincia; il sindaco di Modugno, Mimmo Gatti; don Giacinto Ardito.

Il problema sarà affrontato in ogni suo aspetto. Saranno rese note testimonianze emblematiche del fenomeno.

SANITA E RITARDI

E IL COMUNE «CONVOCA» LA ASL

Diecimila bambini «curati» in un locale Neuropsichiatria infantile, tutto fermo per la nuova sede

«Da mesi mancano i test per la distlessia. Come dire, mancano i reagenti per i laboratori di analisi. Sono più di mille i bambini affetti di patologie neuropsichiatriche gravi (circa 10mila il numero totale, secondo fonti delle associazioni genitori) che attendono risposte da mesi, forse anni ai problemi più volte denunciati. L'ultimo, in ordine di tempo, è quella di una sede idonea per la quale - una volta tanto - non avendo trovato una soluzione, si tenta di arrivare a conclusione la procedura. In un modo e nell'altro, il problema è sempre lo stesso: la carenza di personale. Da un lato, la Asl ha a disposizione solo tre medici per assistere una così vasta platea di piccoli pazienti che necessitano di trattamenti lunghi e complessi; dall'altro, la stessa Asl non ha risorse tecniche sufficienti per predisporre un progetto di adeguamento dei locali destinati ad ospitare il nuovo centro di distlessia.

E veniamo al Papjo. I rappresentanti delle associazioni «Sideris» e «Aido» (Associazione italiana distlessia) lamentano il ritardo con cui la Asl starebbe mettendo in esecuzione la decisione di trasferire il centro di neuropsichiatria infantile dagli attuali locali di via Papalìa, al rione Japigia, al centro «Colli» in via Cotugno nei pressi del centro sportivo Angiulli. Una

vicenda, quella della sede, finita all'attenzione dell'ex assessore alla salute, Tommaso Fiore, che dopo aver convocato un incontro alla presenza del direttore generale della Asl, Domenico Colasanto, individuò una soluzione alternativa. Del potenziamento del personale medico, neanche a parlarne: allo stato ci sono tre medici e sei educatori per una popolazione di utenti

vastissima nella sola area di Bari. Il caso del centro di Neuropsichiatria infantile è finita al centro della commissione comunale sulla qualità dei servizi che, su sollecitazione del componente consigliere, Vito Lacopola (Flu Bari), ha deciso di convocare il direttore Colasanto per avere notizie sullo stato del procedimento.

Cosimo Damiano Martino, porta-



DOVE
DOVE ANDRÀ
In alto, la sede della Asl di via Papalìa dove sono attualmente «curati» i bambini neurolesi: qui accanto il centro «Colli» dove è previsto il trasferimento. L'immobile è del Comune, manca il progetto dell'Asl per adeguarlo
[foto Luca Turil]

corda tuttavia a aver a disposizione due ingegneri a tempo indeterminato e quattro «precaristi» che fanno parte di quei «de-stabilizzati» mossi alla porta da una sentenza della Corte costituzionale. «Nel caso specifico», sottolinea Colasanto, «oltre all'esecuzione di alcuni lavori di adeguamento, ci sono problemi di rimozione anche di materiale di amianto. E questo comporta procedure più complesse. Inoltre, aggiunge, fino all'altro giorno siamo stati impegnati per definire le procedure di attivazione dell'ospedale di Altamura». Insomma, pur non dicendolo a chiare lettere, Colasanto ha ritenuto prioritario impegnare le risorse di personale a disposizione per sbloccare una struttura ospedaliera della Mur. Resta però il problema di una comunità di ammalati che merita rispetto e soprattutto attenzione, tenuto conto che il personale sanitario a disposizione non tiene conto dei «minimi» previsti per tale tipo di assistenza. A tutto ciò si aggiunge la circostanza che mancano i test per la distlessia che, per dirne una, sono condizione essenziale per ottenere ad esempio l'insegnante di sostegno o beneficiare dell'invalità. Lo stesso dicasi per i bimbi affetti da altre patologie che attendono risposte concrete. Cioè nei fatti, e non solo a parole.

in, peset





Assessore Abbaticchio alla presentazione dello spettacolo di Simona Atzori

Publicato il 13 Aprile 2012

Domani, sabato 14 aprile, alle ore 11,30, nella sala giunta di Palazzo di Città, si terrà la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo della ballerina Simona Atzori in programma domenica prossima, 15 aprile, al Teatro Royal. L'evento benefico, organizzato dall'associazione Unitinsieme onlus in collaborazione con la parrocchia San Marcello di Bari, è finalizzato a raccogliere fondi per la realizzazione della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa", destinata ad accogliere persone disabili prive di validi riferimenti familiari e in situazione di disagio economico.

All'incontro con la stampa, al fianco di Simona Atzori, interverranno Ludovico Abbaticchio, assessore comunale al Welfare, Giuseppe Muolo, consigliere comunale delegato alla disabilità e don Gianni De Robertis, parroco di San Marcello.

Simona Atzori, nota per la sua straordinaria capacità di danzare pur non avendo le braccia, è stata ospite dell'ultimo festival di Sanremo dove si è esibita sulle note di un brano dei Nirvana, appassionando e commuovendo tutta l'Italia. Per ulteriori informazioni <http://www.simonarte.it/>

CASAMASSIMA I CONCITTADINI MANIFESTANO L'AFFETTO NEI CONFRONTI DELL'UOMO E DELLA SUA FAMIGLIA. LE RICERCHE

Senza tracce di Vincenzo la città scende in strada

Una fiaccolata per il 44enne scomparso di casa dal 4 febbraio

● **CASAMASSIMA.** La città grida il suo affetto con un corteo per le vie cittadine, per Vincenzo Massaro. Il 44enne non dà più notizie di sé dalla sera del 4 febbraio scorso. Uscì di casa dicendo di andare a prendere le sigarette. Non è più tornato. Da 68 giorni, papà Angelo, 78enne agricoltore in pensione, mamma Chiara Deiore, 80 anni, vivono la loro angoscia.

Il paese ha esorcizzato i brutti presagi con una fiaccolata. Centinaia di persone hanno sfilato, muti, con le torce accese, per le vie della città. Il corteo si è snodato lungo i punti maggiormente frequentati da Vincenzo. Dalla stazione ferroviaria alla villa comunale. Sino all'abitazione della famiglia Massaro, in via Puglia. «Dove ha trovato rifugio quando ci sono state quelle forti neviccate? Dove è andato? Con chi sta adesso? Mi stringe il cuore. Magari adesso avrà la barba lunga, sarà dimagrito perché non mangia», dice disperata la sorella Stella. Ed il fratello Stefano ricorda: «Sono venuti a casa quelli della Protezione civile, grazie all'intervento del sindaco. I loro cani hanno fiutato i vestiti di Vincenzo». I volontari sono stati guidati dai cani sino al «Crazy bull», il locale dove amava cantare di sera e dove era conosciuto come «Vincent». «I cani hanno girato intorno al locale - ripete Stefano - ma lì si perdono le tracce. Se qualcuno ha visto o sa qualcosa, anche in forma anonima, ci faccia sapere».

Una fiaccolata organizzata dall'associazione locale. Ma sono presenti numerosi assessori e consiglieri comunali. Il sindaco, Domenico Birardi ribadisce che «la nostra speranza di ritrovarlo e di dedicargli le attenzioni che forse non ha ricevuto in passato è più viva che mai». Gerardo Spi-



nelli, baritono, guida l'associazione «Il sipario» e lo ricorda così: «E' una persona normale, nel suo essere stravagante. E' fuori dagli schemi, un artista. Suona tre strumenti: clarinetto, sax e chitarra. Vive per la musica. Noi non vogliamo ricordare Vincenzo, stasera. Vogliamo cercarlo e vederlo». Gianluca Zaccheo di Casamassima web: «A volte, questi drammi accadono lontano da noi, invece anche Casamassima sta vivendo sulla sua pelle questo evento così triste. Siamo una cittadina tranquilla, la fiaccolata si tiene perché il caso di Vin-

cenzo non è comune».

La sorella Stella rappresenta bene il dramma di Vincenzo: «Ricordo che a 20 anni imitava perfettamente Scialpi. Poi, una delusione d'amore fece scoccare la scintilla e si è lasciato andare. La depressione lo uccideva». Non voleva farmaci, Vincenzo perché diceva di non averne bisogno. «Semmai eravamo noi ad averne bisogno, secondo lui. Era uno spirito libero». La fiaccolata si è conclusa in piazza Moro, dove don Carlo Lattarulo, parroco della Chiesa madre ha ricordato lo scomparso.

AFFETTO

Un momento della fiaccolata per Vincenzo Massaro, scomparso da casa da oltre due settimane

13-04-2012

Bari: Abbaticchio alla presentazione dello spettacolo di Simona Atzori



BARI. Domani, sabato 14 aprile, alle ore 11,30, nella sala giunta di Palazzo di Città, si terrà la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo della ballerina Simona Atzori in programma domenica prossima, 15 aprile, al Teatro Royal. L'evento benefico, organizzato dall'associazione

Unitinsieme onlus in collaborazione con la parrocchia San Marcello di Bari, è finalizzato a raccogliere fondi per la realizzazione della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa", destinata ad accogliere persone disabili prive di validi riferimenti familiari e in situazione di disagio economico.

All'incontro con la stampa, al fianco di Simona Atzori, interverranno Ludovico Abbaticchio, assessore comunale al Welfare, Giuseppe Muolo, consigliere comunale delegato alla disabilità e don Gianni De Robertis, parroco di San Marcello. Simona Atzori, nota per la sua straordinaria capacità di danzare pur non avendo le braccia, è stata ospite dell'ultimo festival di Sanremo dove si è esibita sulle note di un brano dei Nirvana, appassionando e commuovendo tutta l'Italia. Per ulteriori informazioni <http://www.simonarte.it/>

CAPURSO ■ CLAMOROSA DECISIONE A 48 ORE DALLA APERTURA DEL SINDACO CRUDELE

“Cancellato il Centro risvegli”

Rinuncia del gestore della clinica “Giovanni Paolo II”

DARIO BISSANTI

“Il Centro Risvegli non esiste più”. Colpo di scena a Capurso: l'ing. Francesco Pellicani, a capo della società che doveva gestire la struttura dedicata alla cura delle persone in stato vegetativo, ieri ha clamorosamente revocato l'istanza di apertura del Centro. «A tutt'oggi - ha spiegato - la Regione Puglia non ha emanato le norme per l'autorizzazione e l'accreditamento, e non ha quantificato l'entità della retta di degenza giornaliera. Poiché si prevedono tempi abbastanza lunghi, la struttura al momento funzionerà come rssa, in attesa di convenzionamento».

La clinica Giovanni Paolo II, scelta come sede del Centro Risvegli, insomma, era e resterà una residenza per anziani. «Il Comune - ha detto Pellicani - non c'entra niente in questa faccenda. È la Regione che si deve attivare».

Eppure, sin da quando fu presentata istanza al Comune per la ridefinizione della convenzione con la Giovanni Paolo II, che prevedesse nel numero dei posti letto la quota da destinare al Centro Risvegli, Pellicani ha sempre tirato in ballo il sindaco Francesco Crudole, accusato da lui stesso a più riprese di ritardare l'iter di apertura del Centro. Fino a mercoledì scorso, poi, tutto sembrava essersi risolto, con le

dichiarazioni favorevoli da parte del primo cittadino.

Che cosa è successo nell'arco di 48 ore? Una cosa è certa: nel Centro Risvegli, che attualmente fornisce prestazioni ambulatoriali, ci sono macchinari acquistati con un investimento di milioni di euro, ed è strano che Pellicani imprenditore accetti di rinunciarvi così facilmente.

Se all'orizzonte ci sia qualche altro progetto da parte dell'amministrazione, non è dato saperlo: il sindaco regge da mesi una linea del silenzio inattaccabile. I consiglieri del gruppo Capurso nel Cuore hanno allora chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario monotematico «con l'esigenza improrogabile di informare il Consiglio e di assumere un indirizzo politico chiaro e trasparente», presentando una mozione che impegni l'amministrazione al «rapido adeguamento della convenzione».

Intanto, i familiari dei pazienti sono disperati. «Quella di revocare l'istanza - ha detto il presidente dell'associazione Uniti per i Risvegli, Domenica Uva Coletta - è una decisione che ci manda nel panico. Siamo allucinati. Speriamo che Pellicani ci ripensi. Noi non possiamo neanche manifestare, non possiamo inebetirci, perché dobbiamo stare con i nostri parenti 24 ore su 24: che vengano nelle nostre case a guardare la nostra disperazione».

L'ing. Pellicani: “Revocata l'istanza di apertura. La Regione non ha emanato le norme per l'autorizzazione”



Uno dei costosissimi lettini acquistati per il Centro risvegli

sabato, 14 aprile 2012 ore 19:53

Ballare e dipingere senza braccia. La Atzori racconta la sua normalità

Nell'auditorium della parrocchia borese di San Marcello, l'artista presenta il suo libro e il suo spettacolo in scena oggi al Royal



Il libro di Simona Atzori

di Gianvito Rutigliano

Bari - Incontri motivazionali. Definendo così i suoi giri per l'Italia, Simona Atzori ha abbracciato anche Bari, all'auditorium della parrocchia San Marcello. **Con le gambe ovviamente.** È con gli arti inferiori che l'artista milanese fa tutto, dalla sua passione per la pittura, fino al mantenere il microfono con cui ha risposto alle domande dei curiosi. Dopo la conferenza stampa della mattina, la ballerina senza braccia si è dedicata a fans e curiosi, presentando il suo libro e lo spettacolo che andrà in scena domenica alle 18 al Royal (25 euro il costo del biglietto, il ricavato andrà in beneficenza per il centro Dopodinoi di Stanic), entrambi dal titolo "Cosa ti manca per essere felice?".

I temi del dibattito sono stati costanti: la felicità, il valore della quotidianità nonostante le piccole e grandi mancanze, l'aiuto nel momento dello sconforto. Il grande insegnamento della Atzori passa per la sua voglia di vivere e non fermarsi, pur priva delle braccia. Stupefatti e innamorati del suo sorriso, piccoli e grandi che hanno affollato la sala si sono confrontati con Simona sul significato della vita "per darle il valore che merita". "I miei piedi hanno scoperto me - ha raccontato l'ospite - il nostro corpo ha potenzialità straordinarie e l'arte aiuta tutti. Questa è la mia normalità. Tra tutte le prove a cui la vita mi ha sottoposto ho potuto contare sulla mia famiglia e sulla loro accoglienza, ben diversa dalla mera accettazione".

Immersa tra la gente a ribadire che "l'indipendenza è importante, ma c'è sempre bisogno dell'aiuto degli altri. Bisogna condividere per crescere insieme". La grande lezione di vita di Simona Atzori è tutta qui.

**RUN FOR
PARKINSON'S**
BARI - 15 Aprile 2012

**Domani in piazza del Ferrarese
la "Run for Parkinson's"**

Domani dalle 9,30 in piazza del Ferrarese, in contemporanea con altre 70 città nel mondo, di cui 30 italiane, si svolgerà la maratona "Run for Parkinson's". L'evento, alla Terza Edizione, è una metafora degli ostacoli che quotidianamente si trovano ad affrontare i malati di Parkinson e loro familiari. I partecipanti di questa corsa non competitiva potranno affrontare un percorso di 1 km che si andrà ad aggiungere a tutti i chilometri corsi dagli altri con l'obiettivo di raggiungere la distanza che separa la terra dalla luna.

BARI



Bari: una città non a misura di disabile

Cipriani denuncia ancora una volta le inadempienze dei responsabili comunali al traffico cittadino

14/04/2012



Ci va giù pesante Luigi Cipriani, Segretario del Gruppo Indipendente Libertà, nella sua ultima denuncia. A far saltare i nervi è l'ennesimo tentativo da parte del Direttore Generale del Comune di Bari e del Direttore al Traffico cittadino di ignorare completamente l'ulteriore richiesta di un portatore di handicap di veder valso il proprio diritto di avere un posto auto riservato in corrispondenza della propria abitazione.

La prima missiva risale al 5 marzo u.s. e riguardava la richiesta di ridisegnare l'area a parcheggio riservata ai disabili all'altezza del civico n° 315 di Via Nicolai. A tutt'oggi detta area, non essendo definiti i limiti con le classiche linee gialle, risulta occupata da autovetture di ignari cittadini non autorizzati con la conseguenza che le persone invalide sono costrette a percorrere tratti di strada distanti dalla propria abitazione, tenuto conto che spesso trattasi di soggetti con gravi deficit deambulatori.

A questo punto, lo stesso Cipriani si domanda: "Cosa devono fare i disabili per vedere riconosciuti i propri diritti?" e avverte che, ove tale situazione dovesse perdurare, si rivolgerà all'Autorità Giudiziaria per la violazione della normativa a tutela dei disabili.



14/04/12

Bari - Maratona RUN FOR PARKINSON'S

Domenica 15 aprile, dalle ore 09,30 in Piazza del Ferrarese a Bari, in contemporanea con altre 70 città nel mondo, di cui 30 italiane, si svolgerà la maratona "Run for Parkinson's".

L'evento, alla sua Terza Edizione, è una metafora degli ostacoli che quotidianamente si trovano ad affrontare i malati di Parkinson e loro familiari. I partecipanti di questa corsa non competitiva potranno affrontare un percorso di 1 km che si andrà ad aggiungere a tutti i chilometri corsi dagli altri con l'obiettivo di raggiungere a fine giornata la distanza che separa la terra dalla luna. Sommando infatti gli sforzi di tanti - medici, istituzioni, malati, familiari, società e malati - si conseguiranno i massimi benefici per tutti.

Nel 2011 hanno partecipato 8 Paesi, 24 città, oltre 20.000 persone hanno percorso 60.000 km.

L'iscrizione prevede una donazione libera; ai partecipanti sarà dato il pettorale numerato ed un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson.

Per maggiori informazioni e per una pre-iscrizione: www.parkinsonpuglia.com



Associazionismo

RUN 4 PARKINSONS

April 14, 2012



Si svolgerà domenica 15 aprile per la prima volta a Bari, con partenza alle ore 9:30 da Piazza del Ferrarese, l'evento mondiale Run4Parkinson: una corsa/maratona, non competitiva, aperta a tutti coloro vogliono portare la propria testimonianza per il Morbo di Parkinson.

'Run for Parkinson' nasce nel 2009 e, lo scorso anno, ha riunito 24 città in 8 paesi del mondo, dove 20.000 persone hanno percorso oltre 60.000 chilometri. Quest'anno la manifestazione giunta alla sua terza edizione coinvolgerà 11 nazioni con oltre 70 città di cui 30 italiane. Essa prevede una maratona simbolica quale metafora degli ostacoli che quotidianamente si trovano ad affrontare i malati di Parkinson e le loro Famiglie.

"Migliaia di cittadini in moltissime città in Italia e all'estero marceranno in contemporanea, per sensibilizzare l'opinione pubblica a sostenere i malati di Parkinson, i loro familiari e le Associazioni che come la nostra, Parkinson Puglia Onlus, operano sul territorio per migliorare la loro qualità di vita". A parlare è Antonella Spigonardo Vice Pres. dell'Ass. Parkinson Puglia Onlus, nonché Consigliere del Comitato Organizzativo Nazionale "Italia Run4Parkinson" che aggiunge: "lo scorso ottobre ho conosciuto Fulvio Capitanio, Global Coordination Team, via Internet. Il suo entusiasmo, la sua Forza, mi hanno contagiata. La nostra Associazione ha quindi da subito deciso di ospitare a Bari questa manifestazione, per condividere le motivazioni, i sentimenti, gli stessi che quotidianamente ci spingono a far uscire allo scoperto malati e familiari. Vogliamo accendere per un giorno, in tutto il mondo, i riflettori su questa invalidante patologia erroneamente legata solo all'età dell'anziano".

Le fa eco il Presidente di Parkinson Puglia, Damiano Minenna che aggiunge: "abbiamo deciso di completare l'evento con una esposizione di lavori realizzati da malati di Parkinson, quadri, poesie, manufatti, esposti c/o la Sala Murat in Bari nei giorni 10-11 e 12 aprile. Vogliamo dimostrare ai malati e non solo, che si può, si deve Vivere, nonostante la Malattia; e che l'Associazione può costituire un punto di partenza per un rinnovamento; un elemento di unione e di socializzazione. Vogliamo stimolare gli altri malati ad uscire dall'isolamento in cui spesso ci si rifugia. Partecipando alla gara vogliamo ricordare che le prime barriere architettoniche da abbattere, sono quelle che alziamo dentro di noi. Vi invitiamo quindi a partecipare numerosi perché "uniti fa la differenza!"

Per informazioni e iscrizioni visita il sito www.parkinsonpuglia.com

DOMANI PERCORSO DA PIAZZA DEL FERRARESE

Una corsa contro il Parkinson nella città vecchia

• Domani, domenica, dalle 9,30 in piazza del Ferrarese, in contemporanea con altre 70 città nel mondo (di queste 30 sono in Italia), si svolgerà la maratona «Run for Parkinson's» con partenza da piazza del Ferrarese, percorso di tutta via Venezia e conclusione in piazza del Ferrarese. La manifestazione è alla terza edizione, è una metafora degli ostacoli che quotidianamente devono affrontare i malati di Parkinson e i loro familiari.

I partecipanti di questa corsa, che è considerata non competitiva, potranno affrontare un percorso di un chilometro che si aggungerà a tutti i chilometri corsi dagli altri con l'obiettivo di raggiungere, a fine giornata, la distanza che separa la Terra dalla Luna. Sommando infatti gli sforzi di tanti, fra i quali medici, istituzioni, malati, familiari, società e malati si conseguiranno i massimi benefici per tutti.

Nel 2011 hanno partecipato otto Paesi, ventiquattro città, oltre 20mila persone hanno percorso 60mila chilometri. La partecipazione è aperta a tutti coloro che intendono con la propria presenza testimoniare il sostegno a coloro che lottano contro il Parkinson.

Al momento dell'iscrizione è prevista una donazione libera; ai partecipanti sarà dato il pettorale numerato e un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson.

Non solo una marcia lungo Piazza Ferrarese e via Venezia, ma sono previste anche esposizioni e creatività. «Uniti fa la differenza» è lo slogan che esprime lo spirito della manifestazione. Alla gara si associa una esposizione di lavori realizzati da malati di Parkinson: si tratta di quadri, poesie, manufatti. Un'esposizione che si è tenuta nella sala Murat nei giorni scorsi.

Per maggiori informazioni e per comunicare la preiscrizione: www.parkinsonpuglia.com.

(15 aprile 2012)

Simona Atzori al Royal quando nulla è impossibile

Gli appuntamenti in cartellone di domenica 15 e lunedì 16 aprile

di *FULVIO DI GIUSEPPE*



IN PRIMO PIANO

SIMONA ATZORI

Un eccezionale spettacolo di danza, accompagnata dalle giovani allieve delle scuole baresi Heron e Rossana. È l'appuntamento in programma alle 18 al teatro Royal di Bari, con la ballerina Simona Atzori. Conosciuta dal pubblico nazionale per la sua capacità di danzare pur non avendo le braccia, è giunta agli onori delle cronache per essere stata ambasciatrice per la Danza nel Grande Giubileo del 2000, nonché per essere stata protagonista della cerimonia di apertura delle Paraolimpiadi di Torino 2006. Info 080.521.16.68.

IL PROGETTO

SOSTEGNO A CHI DENUNCIA «L'ORCO»



**DONNE E BAMBINI
VITTIME
DI VIOLENZA** Sono
i medici i primi
a soccorrere chi ha
subito maltrattamenti
e abusi. Per questo
il Comune ha coinvolto
nel progetto, oltre
alle forze dell'ordine,
anche il Policlinico

«Binario rosa» al pronto soccorso per tutte le vittime di violenza

Medici, forze dell'ordine e psicologi per tutelare donne e bambini

ANTONELLA FANIZZI

● Corsia preferenziale per le donne e per i bambini vittime di violenza. È il «binario rosa», un progetto in via di sperimentazione che ha un obiettivo ambizioso: aiutare chi subisce maltrattamenti, il più delle volte in famiglia, a vincere la paura e a denunciare gli aguzzini.

Sono i medici i primi a raccogliere le lacrime e lo sfogo delle donne schiave di compagni dalle mani pesanti e dei minori picchiati dai padri-padroni. Per questo il Comune, che ha già stanziato 30mila euro, ha deciso di coinvolgere innanzitutto il Policlinico.

«Partiremo con la formazione degli operatori sanitari - spiega l'assessore al Welfare **Ludovico Abbaticchio** - e con l'istituzione di un gruppo di esperti in grado di curare le ferite del corpo e di ridare fiducia alle vittime».

Nessuna donna, nessun bambino, nessun anziano che è stato picchiato

dovrà attendere, anche per ore, il proprio turno al pronto soccorso: a loro sarà assegnato un «codice rosa» che darà il via libera ad una assistenza in una stanza dedicata. Oltre a ricevere le prime cure, le persone in difficoltà saranno assistite e supportate da un gruppo di specialisti, che comprendono rappresentanti delle forze dell'ordine e psicologi.

Il fenomeno degli abusi all'interno delle mura domestiche è in crescita. In meno di due anni, al centro «La luna nel pozzo», che fa parte della cooperativa Crisi, si sono rivolte 180 donne. La coordinatrice **Patrizia Goffredo** invita a non soffermarsi sulle cifre: «I casi sono innumerevoli. Le vittime, però, fanno fatica ad accusare l'aggressore, che è quasi sempre il convivente o l'ex marito. La nuova emergenza è rappresentata dalle coppie miste: spesso le incomprensioni, anche linguistiche, sfociano in litigi. Le donne hanno la peggio».

Della rete farà parte anche la que-

stura, che al suo interno ha già istituito un «gruppo rosa»: è il front office per chi porta i segni della violenza sul proprio corpo e per le vittime di stalking. «Purtroppo - commenta **Francesca Falco** dell'ufficio di gabinetto della questura e responsabile dell'iniziativa «Non voglio più subire» - il problema è molto diffuso, ma sommerso. Le vittime temono di non essere credute e si sentono abbandonate. Per questo è importante creare un team di professionisti qualificati».

Il soccorso sarà garantito da un codice di Triage specifico: all'arrivo della vittima al pronto soccorso, avrà inizio un percorso medico e investigativo che prevede l'assistenza clinica e psicologica.

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'azienda ospedaliera Policlinico, l'Associazione nazionale magistrati, la cooperativa sociale Crisi e l'AssImeFaC, l'associazione società scientifica interdisciplinare e di medicina di famiglia e di comunità.

ASSISTENZA

LA RIABILITAZIONE DEI DISABILI

Centri diurni in tilt protestano le famiglie

Pagamenti in ritardo, accuse ad Asl Bari e ai Comuni



di ANNA LUCIA TRINGOLINI

Torna la protesta delle famiglie dei disabili che accusano l'Asl Bari di non funzionare come dovrebbe. Alcuni centri diurni socioeducativi e riabilitativi, 26 in tutta la provincia di Bari e 9 solo nel capoluogo, che assistono ragazzi con problemi di handicap mentali o fisici, autismo, accusano i ritardi nei pagamenti delle rette da parte del Comune e da parte dell'Asl.

Oltre ai tagli in bilancio e alla situazione difficile di cassa degli enti locali, incide la revisione di tutte le tariffe che il governo Monti ha avviato, attraverso il decreto SalvaItalia.

I dirigenti dei centri diurni affermano che l'Asl Bari «non funziona». Ecco le accuse: trattamenti differenziati fra centri diurni, ritardi nei pagamenti delle rette e polemiche sulla loro quantificazione oltre che l'altro annoso problema della valutazione dei disabili (vengono visitati e viene poi definito il livello di assistenza).

Si tratta dei ritardi nella definizione della pratica che, per legge, dovrebbe essere conclusa in venti giorni. E che succede? Secondo i titolari dei centri diurni questa ope-

RECIPROCHE
ACCUSE

Accanto, la sede della direzione generale dell'Asl Bari.

Afferma il dg Domenico Colasanto:

«Mancano ancora i socioeducativi che i Comuni avrebbero dovuto allestire»
(foto Luca Iuri)



razione richiede addirittura mesi. E le liste d'attesa si allungano.

Non solo: a tutto questo si aggiunge anche la periodica revisione, ogni quattro anni, del piano terapeutico che, solitamente, viene definito a scadenze periodiche.

La cura per il disabile viene sostenuta al 50 per cento dall'Asl Bari, l'altro 50 per cento dalle famiglie o,

quanto riguarda la programmazione dei centri diurni di tipo socio-educativo-riabilitativo. Si tenga conto che l'Asl Bari versa, per ogni disabile (sono trecento a Bari) 25,82 euro al giorno. La delibera di Giunta dice Colasanto - prevede che si debba pagare 31 euro e rotti ma l'Asl sta continuando a liquidare 25,82 al giorno. Finché tutto non va a ritroso».

Circostanza davvero strana se si pensa che una delibera della giunta regionale appena pubblicata sul Bollettino della Regione diviene esecutiva. Non solo: «La legge nazionale», spiega Colasanto - dice che ai centri diurni possono afferire disabili fino a 64 anni di età, poi devono essere trasferiti nelle strutture residenziali. Noi invece continuiamo ad accettarli. Le strutture riabilitative sono utilizzate per fini di inclusione sociale. Per quanto riguarda i pagamenti, stiamo pagando, per qualche centro può esserci un ritardo ma in genere sono liquidati. La verità è che mancano al sistema i centri socioeducativi che il Comune avrebbe dovuto allestire e non l'ha fatto. Noi ci dovremmo occupare principalmente dei riabilitazione. E poi, per legge si devono garantire le spese facendo riferi-

mento a quelle effettuate nel 2009». Ma i ritardi dell'Asl Bari sono tanti: deve essere rinnovata la gara d'appalto per la tesoreria; la gara per la pulizia della biancheria; è scaduta ed è in proroga la vigilanza armata di alcune sedi; deve essere bandita la gara per l'assistenza domiciliare e solo ora si sta concludendo la gara d'appalto per il trasporto per disabili (ben 44 milioni di euro).

E soprattutto, come fa sapere Colasanto, «mancano i dirigenti per le aree Patrimonio, Personale e Economico-finanziario. Serve una soluzione ponte che dovremmo trovare».

E il Comune? Perché tanto ritardo nei pagamenti? «Il problema», spiega l'assessore al Welfare, Ludovico Abbaticchio - è che devono essere fatte le convenzioni, devono essere ridefiniti i protocolli con l'Asl Bari e si devono rivedere le tariffe e i tempi di assistenza, se fissati per fasce orarie o giornaliere. E tutta l'assistenza che va rivista. Sui ritardi di pagamento ai centri diurni - concludo Abbaticchio -, bisogna tener conto che le Isee devono essere riviste e anche i ticket sanitari devono essere rivisti. Si attendono queste modifiche».



Simona Atzori questa sera a Bari

Uno spettacolo di beneficenza

15/04/2012

di La Redazione



La locandina dell'evento
Fata: © CSV san Nicola Bari

Sallrà questa sera sul palco del Teatro Royal di Bari, la nota ballerina **Simona Atzori** e si esibirà in uno spettacolo di danza, accompagnata dalle giovani allieve delle scuole baresi Heron e Rossana.

L'evento, organizzato dall'Associazione **Unitinsieme ONLUS**, in collaborazione con la Parrocchia San Marcello di Bari, è finalizzato a raccogliere fondi per la realizzazione della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa" per persone disabili prive di validi riferimenti familiari ed in situazione di disagio economico.

Simona Atzori, conosciuta dal pubblico nazionale per la sua capacità di danzare pur non avendo le braccia, è giunta agli onori delle cronache per essere stata ambasciatrice per la Danza nel Grande Giubileo del 2000, nonché per essere stata protagonista della cerimonia di apertura delle ParaOlimpiadi di Torino 2006.

Recentemente, il 17 febbraio scorso, Simona Atzori è stata ospite del Festival di Sanremo, danzando sulle note di un brano dei Nirvana eseguite al violino da David Garrett; dal teatro Ariston, dove ha commosso e appassionato tutta l'Italia, ha dato in pochi minuti il suo messaggio struggente e pieno di vita: «Ce l'ho fatta io;

potete farcela anche voi».

L'ingresso al teatro è ad invito: data la finalità della serata, l'Associazione Unitinsieme chiederà un contributo di 25 € a persona, con l'obiettivo di sostenere i lavori di ristrutturazione dell'immobile sito a Bari, in via Bruno Buozzi, sede della Comunità d'Accoglienza "La Nostra Casa".

• / Lunedì, 16 Aprile 2012



La ballerina Simona Atzori per “Unitinsieme” .



La ballerina *Simona Atzori* per “Unitinsieme”.

Domenica 15 aprile 2012, con inizio alle ore 18:00, presso il Teatro Royal di Bari, la nota ballerina *Simona Atzori* si esibirà in un eccezionale spettacolo di danza, accompagnata dalle giovani allieve delle scuole baresi Heron e Rossana.

Simona Atzori, conosciuta dal pubblico nazionale per la sua capacità di danzare pur non avendo le braccia, è giunta agli onori delle cronache per essere stata ambasciatrice per la Danza nel Grande Giubileo del 2000, nonché per essere stata protagonista della cerimonia di apertura delle Paralimpiadi di Torino 2006. Recentemente, il 17 febbraio scorso, è stata ospite del 63° Festival di Sanremo, danzando sulle note di un brano dei Nirvana eseguite al violino da David Garrett; dal teatro Ariston, dove ha commosso e appassionato tutta l'Italia, ha dato in pochi minuti il suo messaggio struggente e pieno di vita: «**Ce l'ho fatto io; potete farcela anche voi**».

L'ingresso al Teatro è ad invito; data la finalità della serata, l'Associazione Unitinsieme chiederà un contributo personale, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione del progetto “ La Nostra Casa ”.

A metà ottobre scorso sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile, sito in Bari alla via Bruno Buozzi 46, ove la Comunità d'Accoglienza per persone disabili “ La Nostra Casa ” avrà sede; in questa delicata fase, è necessario reperire le risorse finanziarie necessarie per portare avanti il progetto.

L'invito è , quindi, a partecipare alla serata del 15 aprile prossimo, unitamente ai Vostri amici e parenti, per condividere con noi un importante evento artistico e sociale, nonché per sostenere la realizzazione del progetto.





Correre insieme contro il Parkinson per testimoniare solidarietà e impegno

“Uniti fa la differenza”, lo slogan della Run for Parkinson's di ieri

16/04/2012

di Marianna Cea



3RD WORLDWIDE

RUN FOR PARKINSON

Il logo della manifestazione giunta alla terza edizione della tappa barese

Foto: © N.C.

“Il Parkinson, una malattia degenerativa del sistema nervoso, induce molte persone a vivere ai margini della società: dobbiamo combattere la disinformazione sensibilizzando l'opinione pubblica, e occorre parlare di questa malattia sottovalutata soprattutto per testimoniare tutti insieme gli ostacoli che le famiglie ogni giorno incontrano”, queste le parole di **Antonella Spigonardo**, vicepresidente dell'Associazione Parkinson Puglia Onlus.

Per questi obiettivi si è corsa ieri mattina, per la prima volta a Bari, in Piazza Ferrarese la maratona non competitiva **“Run 4 Parkinson”**.

La manifestazione, giunta alla terza edizione, è una metafora degli ostacoli che quotidianamente i

parkinsoniani e le loro famiglie affrontano. La corsa-maratona di un chilometro, che sommato ai chilometri percorsi nelle altre città in cui si è svolta la manifestazione (oltre 70 città di cui 30 italiane) ha consentito il raggiungimento della distanza che separa la Terra dalla Luna.

Nel 2011 hanno partecipato otto Paesi, 24 città, oltre 20.000 persone che hanno percorso 60.000 chilometri.

Al partecipanti della maratona è stato dato una pettorina numerata ed un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson. Il Parkinson, infatti è una malattia curabile ma non guaribile che colpisce oltre 300.000 persone solo nel nostro Paese che non si manifesta solo in età avanzata ma che colpisce anche persone al di sotto dei 50 anni.

*“Vogliamo dimostrare ai malati e non solo, che si può e si deve vivere, nonostante questa malattia e l'Associazione può costituire un punto di partenza dal momento che in essa hanno luogo numerosi incontri gratuiti aperti sia ai soci che ai non soci - continua **Antonella Spigonardo** - tutti insieme possiamo abbattere le barriere architettoniche - culturali perché **UNITI FA LA DIFFERENZA**”.*

Testimonial nazionale dell'iniziativa è stato il campione olimpionico **Pietro Mennea**, testimonial barese. Invece è stato l'attore e presentatore **Antonio Stornaiolo** in simpatica compagnia del suo cane.

Bar*i*Tv

16-04-2012



Il Cratere degli Astroni è un vulcano che fa parte del più complesso cratere di Agnano, inserito nella area vulcanica dei Campi Flegrei. Di questi è il più giovane dei crateri, formatosi circa 3.700 anni fa e si estende per 247

ettari. Nella sua formazione si riconoscono tre fasi: risalita di magma dal condotto di alimentazione, interazione magma-acqua di falda, fuoriuscita esplosiva violenta di ceneri, lapilli, pomici e scorie e formazione dell'edificio craterico. Il fondo del Cratere presenta alcuni rilievi tra i quali il Colle "Imperatrice" e "Rotondella" che si sono formati in seguito all'attività eruttiva prima esplosiva e poi effusiva. Le ultime manifestazioni vulcaniche sono state di tipo fumarolico e

idrotermale e a queste si collega l'uso delle sorgenti di acqua sulfurea come stazione termale fin dall'epoca romana. Nel punto più basso del cratere si trovano tre laghetti, "Lago Grande", "Cofaniello Piccolo" e "Cofaniello Grande", con vegetazione tipica delle zone lacustri (canne, giunchi, tife e salici). Il bosco è composto da farnia, cerro, roverella, castagno, carpino nero, nocciolo ed altre essenze. Tra i mammiferi, oltre alla talpa e piccoli roditori, è presente la volpe. Più ricca l'avifauna con specie quali ghiandaia, gallinella d'acqua, folaga, tarabusino, picchio rosso maggiore, gheppio.

Il WWF Bari organizza l'escursione. Portato alla luce nel 1941, il complesso archeologico baiano, fu realizzato per volere di Ottaviano Augusto, primo imperatore romano, che incaricò l'architetto Sergio Orata di canalizzare le sorgenti d'acqua calda presenti in quell'area al fine di alimentare gli ambienti termali. Approdo della potente Cuma, fu il luogo flegreo più decantato e frequentato per le sue delizie ambientali e per le sue rinomate sorgenti termali, tanto che Orazio poté esclamare:

"Nullus in orbe sinus Bais praelucet amoenis" (Nessun altro luogo al mondo è più splendente del Golfo di Baia).

Per effetto del bradisismo, gran parte dell'antica città oggi è sommersa dal mare. Nel Parco Archeologico di Baia sono presenti resti di impianti termali e idraulici: i "Templi", in realtà terme, di Mercurio, di Venere, di Diana, le "Cento Camerelle", la "Piscina Mirabilis" (Piscina Mirabile), la "Tomba di Agrippina", il Porto Militare di Miseno, il "Teatro" e le "Tombe Monumentali"... Un patrimonio archeologico ineguagliabile.

PROGRAMMA di VIAGGIO PROGRAMMA di VIAGGIO ::

Ore 06::15 Raduno presso l'ingresso principale di Largo 2 Giugno - Viale Einaudi - Bari

Ore 06::30 Partenza in pullman

Ore 09::45 Arrivo all'ingresso della Riserva Naturale "Cratere degli Astroni"

Ore 10::30 Escursione all'interno della riserva guidati da un naturalista

Ore 13::30 Pranzo a sacco in area attrezzata e successiva, eventuale, sosta al bagno

Ore 14::30 Partenza con pullman per la visita del complesso archeologico di Baia

Ore 15::00 Inizio della visita di Baia guidati da un archeologo

Ore 18::30 Partenza in pullman per rientro

Ore 21::30 Arrivo a Bari (Ingresso principale di Largo 2 Giugno - Viale Einaudi) (*)

(*) L'orario di rientro può subire lievi variazioni

COSTI

SOCI WWF: euro 24-NON SOCI WWF: euro 28-BAMBINI FINO A 14 ANNI: euro 20

Per info e prenotazioni:

Rudy Miggiano : tel. 3313590730 (ore pasti) e-mail: rudy_m@hotmail.it

LE PRENOTAZIONI E LE RELATIVE QUOTE DOVRANNO PERVENIRE ENTRO VENERDÌ 27 APRILE E SI PREGA GENTILMENTE DI NON DECLINARE LA PARTECIPAZIONE ALL'ULTIMO MOMENTO SALVO GRAVISSIME MOTIVAZIONI! Escursione limitata ad un numero massimo di 53 partecipanti. - Lunghezza massima del percorso nell'oasi degli Astroni: 5 Km.

Difficoltà medio-bassa: è obbligatorio indossare scarpe chiuse possibilmente tipo trekking, adatte ad un'escursione in natura, è consigliabile indossare indumenti idonei (pantaloni lunghi, camicia a manica lunga e colori non vivaci) proteggersi dal sole con abbigliamento idoneo e creme protettive, portare acqua a sufficienza.

«RUN FOR PARKINSON'S» IN PIAZZA DEL FERRARESE E SULLA MURAGLIA L'INIZIATIVA INTERNAZIONALE CON OFFERTA LIBERA E UNA RASSEGNA ARTISTICA

E'c'era la corsa contro il Parkinson

A Bari vecchia la gara per aiutare le persone colpite dalla malattia «del tremolio»

● Mentre in zona Parco 2 Giugno i podisti scaldavano i polpacci in vista della partenza di Vivacità, da piazza del Ferrarese partiva un altro percorso podistico, pure dal forte significato sociale e civile.

In contemporanea con altre 70 città nel mondo (di queste 30 in Italia), si è svolta la «Run for Parkinson's»: partenza da piazza del Ferrarese, tutta via Venezia (più nota ai baresi come «La Muraglia») e ritorno allo stesso punto del «via». La manifestazione è alla terza edizione, è una metafora degli ostacoli che quotidianamente devono affrontare i malati di Parkinson e i loro familiari.

I partecipanti alla corsa, che è

considerata non competitiva, hanno affrontato il tracciato di un chilometro, che si aggiunge, metaforicamente ma non troppo, a tutti i «chilometri», cioè gli sforzi compiuti da quei pazienti, e da chi li assiste con dedizione e amore, per compiere i semplici gesti della vita quotidiana.

Con un messaggio chiaro: sommando l'impegno di tanti, cioè medici, istituzioni, malati, familiari, società, si conseguiranno i massimi benefici per tutti. La partecipazione era aperta a tutti coloro che intendevano, con la propria presenza, testimoniare il sostegno a coloro che lottano contro il Parkinson. Era pre-

vista una donazione libera.

Ai partecipanti venivano consegnati il pettorale numerato e un tulipano, simbolo della Malattia di Parkinson. «Uniti fa la differenza» era lo slogan, che esprime lo spirito della manifestazione.

Alla gara nella città vecchia si è associata un'esposizione di lavori artistici realizzati dai pazienti - quadri, poesie e manufatti - tenutasi nella vicina sala Murat, nei giorni scorsi. Per maggiori informazioni c'è il sito www.parkinson Puglia.com.

Anche la gara contro la malattia «del tremolio» è stata, quindi, graziata dal maltempo che ha concesso

una tregua.

Una dose supplementare di pazienza è stata richiesta agli automobilisti, che per qualche ora hanno dovuto adeguarsi alle limitazioni al traffico imposte dagli eventi sportivi domenicali.

La stessa Polizia municipale non ha registrato particolari intemperanze da parte degli automobilisti: «Devo dire che sono stati disciplinati - spiega il comandante, dottor Stefano Donati - e che non abbiamo dovuto elevare sanzioni». Del resto, fra gli organizzatori delle gare e l'apparato comunale, evidentemente, sembra essere stata raggiunta un'armonia ormai consolidata. [c.strag.]

Antenna Sud

Cultura & Spettacolo

16 aprile 2012 - 12:44

“I miei piedi hanno scoperto me”



“Molte cose della mia vita le do per scontate, come ad esempio reggere un microfono con un piede, ma mi rendo conto che per tanti di voi potrebbe sembrare strano”. In realtà sono stati i miei piedi a scoprire me. Inizia così a raccontarsi nell'affollatissima sala conferenze della chiesa di San Marcello di Bari la ballerina e scrittrice senza braccia Simona Atzori. In questi giorni è a Bari per presentare il suo libro “Che cosa ti manca per essere felice” e lo spettacolo di danza in scena al teatro Royal di Bari. Attraverso le tante domande la ballerina ha parlato del suo corpo e delle potenzialità straordinarie che ha e che spesso molti di noi ignorano.

ALLARME SOCIALE

UN CONVEGNO DELLA FONDAZIONE ANTIUSURA



Il calcolo delle probabilità

La probabilità di morire in un incidente aereo (che si facciano gli opportuni scongiuri) è di una su 500 mila. Quella di vincere 500 milaeuro, puntando 5 euro al «Gratta e vinci» è di una su 6 milioni. Le cifre non si discutono e dunque dovrebbero spingere l'uomo della strada a rinunciare ai tagliandi che promettono soltanto sogni. Soprattutto se le cifre sono enunciate da chi della matematica fa il proprio mestiere, come nel caso del fisico **Diego Rizzato** e del matematico **Paolo Canova**. I due professionisti torinesi girano l'Italia da anni per spiegare che l'azzardo quasi sempre prevede una sconfitta. «Col "Gratta e vinci" - hanno detto - c'è la probabilità di vincere qualcosa, non di vincere tanto: ci sono tanti biglietti che regalano vincite da poco. Da un punto di vista matematico, è più probabile (una su 250mila) che un asteroide, nel 2036, cancelli la razza umana. O che si muoia di incidente stradale (una su 20mila)». Meglio non parlare della probabilità di azzeccare il sei milionario del Superenalotto. Ebbene, ce ne è una su 622 milioni 614 mila 630. «I tagliandi che promettono fortuna sono inventati da matematici. Ce ne erano, nel 1994, solo tre. Oggi ce ne sono 37, da un euro sino a 20 euro. E vince sempre il banco». (r.c.)

«L'azzardo è una malattia sociale Il Parlamento deve limitare il gioco»

Mens. D'Urso accusa: lo Stato è il maggior biscazziere del Paese

RUGGERO CRISTALLO

Si chiama ludopatia ed è una dipendenza non diversa da quella che affligge i drogati o fumatori: l'unica differenza, come ha certificato recentemente l'Organizzazione mondiale della Sanità, è che chi la contrae è un giocatore d'azzardo, uno scommettitore senza freni, un soggetto che farebbe e fa qualunque cosa per alimentare il proprio vizio.

Lo Stato fa ben poco per porre un limite: in certi casi aggrava la situazione, proponendo nuove scommesse ormai disponibili, anche grazie ad Internet, per tutto il giorno e per tutto l'anno. Nel contempo il giocatore patologico perde il lavoro, perde la famiglia e contrae debiti usurari.

Il legislatore si guarda così allo specchio: da un lato cerca di porre limiti con nuove leggi, dall'altro autorizza nuovi giochi. In trincea, tra gli altri, la Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari che ieri ha organizzato una tavola rotonda, aperta al pubblico e ai giovani delle scuole medie superiori, per fare il punto su un fenomeno tanto dilagante quanto preoccupante. Il dibattito, che ha visto i relatori impegnati per tutta la giornata, è stato animato dalle riflessioni dai giornalisti della Gazzetta,

Gaetano Campione e della Rai, Enzo Quarto.

«In questa settimana - ha detto il sen. **Raffaele Lauro**, membro della Commissione antimafia - integreremo un testo, già all'attenzione di Camera e Senato, per limitare l'accesso al gioco d'azzardo ai minori. Proponiamo anche di obbligare i gestori delle scommesse ad allontanare dal gioco i soggetti che mostrino una evidente propensione patologica all'azzardo, così come vorremmo vietare la pubblicità ingannevole ed inasprire le regole per l'accesso alla gestione di concessionarie di gioco per evitare collusioni con la criminalità organizzata».

Concetti che diventano speranze nelle parole di mens. **Alberto D'Urso**, presidente della Fondazione. «È necessario - ha affermato - un lavoro sinergico sia sul piano delle prevenzione, sia sul piano politico ed istituzionale. Ci piacerebbe che lo Stato vietasse la presenza di sale gioco accanto ai luoghi di aggregazione. Ci piacerebbe che il legislatore abbia contezza che lo Stato è il maggiore biscazziere di questo paese».

Uno Stato che tra l'altro, si impoverisce, poiché se da un lato incassa, dall'altro perde evitando meccanismi virtuosi di crescita. «Il gioco - ha spiegato la professoressa **Isabella Mar-**

tucci, docente di Economia politica nell'Università di Bari - non innesca reddito e alza il costo sociale».

Cosa fare, dunque? Guardare al di là dell'Oceano. «Bisogna riconoscere - ha sostenuto **Attilio Simeone**, coordinatore nazionale del Cartello "Insieme contro l'azzardo" - che il gioco è una patologia, come accade negli Stati Uniti. Occorre permettere alle famiglie vittime di questa piaga di accedere al Fondo nazionale antiusura, al pari delle imprese. Occorre, infine, che le Fondazioni abbiano voce nella validazione degli strumenti legislativi». Anche perché - ha ribadito il costituzionalista **Aldo Loiodice** - la lotta contro l'usura e il gioco d'azzardo trova fondamento nei principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà e in particolare nell'articolo 4 che prevede che lo Stato agevoli occasioni di occupazione, non di sperpero del denaro». Sarà difficile, non v'è dubbio. Agli inizi degli anni 90, i giochi a disposizione erano solo tre: Totocalcio, Lotto e Ippica. «Oggi - ha fatto notare il sociologo **Maurizio Fiasco** - si può giocare ogni giorno, per tutto il giorno, anche da casa. Ciò può generare una patologia che è una sofferenza neurologica cronicizzata da reiterata condotta. L'azzardo è una malattia, una dipendenza, che coinvolge tutte le classi sociali».

SANTERAMO GRAZIE AL PROGETTO «IN RETE CONTRO IL DISAGIO» NUOVI COMPITI PER L'ASSOCIAZIONE LINEA AZZURRA

Più voce ai soggetti deboli potenziato il centro ascolto

ANNA LARATO

■ **SANTERAMO.** Ancora più ascolto per i soggetti deboli. È stato infatti potenziato il Centro di ascolto di «Linea azzurra», associazione onlus a tutela dei minori, grazie al progetto «In rete contro il disagio», finanziato dalla «Fondazione con il Sud».

Il centro di ascolto dell'associazione, già attivo dal 1989, nato per dare voce ai minori, da oggi ascolta i bisogni e le richieste d'aiuto anche da parte di tutte le fasce deboli della società. Il centro di ascolto, si propone di promuovere e collaborare in attività di sensibilizzazione sulle problematiche del disagio sociale, dell'affido, dell'adozione, della disabilità, delle problematiche infantili, adolescenziali, familiari, di coppia, e della tutela dei loro diritti. Collabora in interventi a favore dell'inclusione e dell'integrazione sociale, favorendo la diffusione

di una cultura solidale verso la diversità nelle sue varie forme. «Uno sportello per fornire sostegno ai più disagiati, alla famiglia e alla genitorialità - sottolinea l'infaticabile presidente di Linea Azzurra e responsabile del progetto «In rete contro il disagio», Antonietta Fiorentino - grazie al progetto «In rete contro il disagio», si è attivato un servizio a 360 gradi per recepire e conoscere i problemi degli utenti. Ai numeri 080/3022873, 080/3036207, 380/1439162 si può rivolgere chi è in difficoltà come genitori, disabili, immigrati, malati ed anziani che possono contattare operatori preparati pronti ad ascoltarli accompagnandoli nella ricerca di soluzioni ai diversi problemi. Il Centro di ascolto inoltre, offre una maggiore e più efficace informazione su servizi e iniziative».

«In rete contro il disagio» finanziato dalla «Fondazione con il Sud» con 40mila euro coin-

MENO SOLI
L'associazione Linea azzurra si dedicherà adesso anche dei disabili e non solo dei minori disagiati



volge le 10 associazioni di volontariato, che hanno condiviso il progetto: Linea Azzurra (associazione onlus proponente e capofila del progetto), Ant, Fidas, Atsm «Speranza», Aias, Volontariato vincenziano Aic, Autismo insieme, Pans, Club femminile, Prometeo. Il progetto terminerà nel dicembre 2012 e dopo la prima fase, appena conclusasi, oltre al potenziamento del centro d'ascolto ha offerto al territorio due corsi di forma-

zione su tema del volontariato e la realizzazione del sito internet. «A breve avvieremo altri corsi che affronteranno altre problematiche del Mezzogiorno come la famiglia - continua Antonietta Fiorentino - gli anziani, gli immigrati, le nuove e vecchie povertà». Per assistenza telefonare dalle 15.30-19 di ogni giorno eccetto il sabato oppure recarsi alla sede dell'associazione in via della Repubblica, 15.



17/04/12

Bari - Forum sulla Non Autosufficienza

Segesta Gruppo Korian, attiva da oltre quindici anni nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, con più di 700 posti letto nelle sue strutture pugliesi, partecipa alla nuova edizione barese del Forum sulla Non Autosufficienza. Il personale Segesta delle strutture di Bari (RSSA San Gabriele, RSSA Nuova Fenice e L'Altra Casa) approfondirà i temi al centro del Forum contribuendo ad una serie di workshop tematici.



Nel corso del pomeriggio del 18 aprile, Segesta presenterà ai visitatori del Forum sei dei suoi progetti di assistenza di maggior successo, anche attraverso l'ausilio di innovativi strumenti Interattivi:

- Centro Diurno L'Altra Casa, "UN GIORNO DA ALZHEIMER". Relatori: Laura Pradella, Katia Pinto per Associazione Alzheimer sezione di Bari.
- Centro Diurno Disabili Nuova Fenice "CREATIVA LA MENTE CHE SCRIVE". Relatori: Marzia Lolocono, Claudia Cocciolo.
- Centro Medico di Riabilitazione Funzionale Riabilia "L'AGIRE RIABILITATIVO DAL POST-ACUTO AL DOMICILIO". Relatori: Vitantonio Fanizza e Rosangela Vallarelli.
- Università degli Studi di Bari, "PROCEDURE PER RISTABILIRE ABILITA' ADATTIVE IN PERSONE CON SINDROME DI ALZHEIMER". Relatore: G.E. Lancioni, Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Bari.
- RSA Nuova Fenice, "ARTE-MENTE" Relatore: Nicola De Lucia, educatore professionale e Marzia Lolocono, psicologa in forza presso Nuova Fenice.
- Regione Puglia, "PROGETTO QUALIFY-CARE PUGLIA". Relatrice: Rossella Bratta, Uff. Integrazione Socio-Sanitaria Regione Puglia.

Il 2012 è l'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, ma crisi e scelte politiche non paiono andare in questa direzione. Il Forum di Bologna era una foto della realtà, il Forum di Bari è uno sguardo al futuro, cercando, anche in questa occasione, di offrire spunti e riflessione e buone prassi, partendo proprio dalla realtà meridionale.



17/04/12

Bari - Vendola e Gentile al Forum sulla Non Autosufficienza



Domani Mercoledì 18 Aprile 2012 alle ore 10.00 presso Villa Romanazzi Carducci (Via Capruzzi - Bari) il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola introdurrà i lavori del Convegno di apertura del Forum sulla Non Autosufficienza.

All'iniziativa parteciperà l'Assessore Regionale al Welfare Elena Gentile. Il Forum sulla non autosufficienza - Strumenti, idee e soluzioni per il lavoro di cura e l'integrazione socio-sanitaria è un evento organizzato dalla Maggioli Casa Editrice, con il patrocinio del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. E per la prima volta, la IV edizione del Forum prende avvio dal Mezzogiorno, con la due giorni programmata a Bari, presso Villa Romanazzi Carducci, il 18 e 19 aprile 2012, con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Bari e del Comune di Bari. Il Forum è rivolto ad operatori, studiosi ed esperti del settore per sviluppare, discutere e progettare le politiche per la "non autosufficienza" e gli interventi nella pratica quotidiana d'aiuto nei confronti delle persone che, per cause diverse, hanno perduto la loro autonomia fisica, psichica, cognitiva. È inoltre un momento di confronto sulle azioni di supporto e sollievo per chi si assume il pesante lavoro di cura.

Nell'ambito del Forum sulla non autosufficienza vengono affrontate ed approfondite tutte le tematiche di maggiore attualità ed importanza, con un ricco programma di convegni e workshop curati dai più prestigiosi e qualificati esperti del settore. In contemporanea un'area dedicata agli sponsor mostrerà le più innovative tecnologie, prodotti e strumentazioni disponibili per la "non autosufficienza", e costituirà il naturale completamento dell'evento.

Il programma, infatti, offre un ricco ventaglio di convegni e workshop con argomenti dedicati ai vari ambiti operativi, dalla domiciliarità alla gestione della cartella sociale, alla determinazione delle rette per le prestazioni residenziali e a ciclo diurno, all'impegno delle nuove tecnologie per la qualità della vita delle persone non autosufficienti.

La sessione convegnista è strutturata in sezioni plenarie e workshop. Le sezioni plenarie tratta le novità e i temi emergenti legati alla "non autosufficienza" e all'integrazione socio-sanitaria, dando voce ai massimi esperti a livello nazionale.

Per conoscere il programma nel dettaglio consultare il sito www.nonautosufficienza.it.

All'interno dello spazio dedicato al Forum sarà, inoltre, presente un luogo dedicato alla seconda edizione del festival INNOVABILIA, per le innovazioni rivolte alle persone con disabilità, al fine di migliorarne le condizioni di vita, lanciato due anni fa dalla Regione Puglia: una vetrina a tutto campo per Innovabilia che celebra quest'anno dal 17 al 19 maggio, la seconda edizione presso la Fiera di Foggia. All'interno dello stand allestito presso il giardino centrale di Villa Romanazzi Carducci, antistante la Sala Europa, sarà possibile acquisire contatti e tutte le informazioni necessarie per partecipare da semplici visitatori o portando la propria esperienza o, ancora, come espositori.



17/04/12

Bari - Attolini incontra rappresentanti Cittadinanzattiva-Tdm: "Riattivare audit civico"

In una nota, l'assessore alle Politiche della Salute, Ettore Attolini, esprime soddisfazione per l'Incontro avvenuto ieri con i rappresentanti delle associazioni "Cittadinanzattiva" e "Tribunale dei diritti del Malato".

"Ho voluto riannodare i fili di un discorso e di un confronto con i rappresentanti di "Cittadinanzattiva" e del "Tribunale dei diritti del malato", perché svolgono un ruolo fondamentale nel nostro sistema della salute e già in passato abbiamo sperimentato con successo forme di collaborazione che intendiamo adesso rinnovare. L'Incontro è stato proficuo, interessante e molto utile perché è emersa la coscienza del momento cruciale che attraversa la Sanità in Puglia.

E' stato condiviso, infatti, l'obiettivo principale del nostro lavoro, ovvero la costruzione del sistema sanitario del futuro, incentrato sui servizi territoriali, sulla presa in carico dei pazienti, sulla prevenzione e sulla innovazione tecnologica nei presidi sanitari. Tuttavia, questo lavoro di ammodernamento e di reingegnerizzazione del sistema è reso complicato dai pesanti tagli derivanti dalle manovre economiche del governo e dai vincoli del piano di rientro, di cui è necessario assumere consapevolezza collettiva. Per questo siamo convinti della assoluta necessità di gestire questa fase attivando meccanismi di controllo, di trasparenza e di partecipazione in cui siano il più possibile coinvolti i cittadini pugliesi, in modo tale da poter condividere le scelte che vengono fatte per il rinnovamento del sistema sanitario.

Crediamo fortemente nella partecipazione e abbiamo, quindi, accettato con entusiasmo la proposta avanzata dalle associazioni di riattivare lo strumento dell'Audit Civico, per consentire da un lato ai cittadini una piena espressione e valutazione dei servizi nei territori e negli ospedali, e dall'altro alle istituzioni di mettere a frutto il lavoro delle associazioni e le indicazioni dei cittadini, e disegnare così un sistema di assistenza sempre più adeguato ai bisogni delle comunità e alle criticità espresse dai territori. Pertanto, abbiamo assunto l'impegno di convocarci entro la fine di maggio per mettere a punto tutti gli strumenti e gli atti necessari all'attivazione di un nuovo percorso di partecipazione e democrazia che già nel passato recente ha portato risultati eccellenti nel sistema sanitario pugliese, fra i pochi in Italia ad aver redatto un Piano Regionale della Salute con la partecipazione diretta di circa 200 cittadini. Con l'Audit civico vogliamo continuare quel percorso di democratizzazione del sistema".



"La vicenda si è ufficialmente chiusa". Con un comunicato stampa emesso ieri, il sindaco di Capurso Francesco Crudele ha definitivamente posto la parola fine alla questione del Centro Risvegli, la struttura dedicata alla cura delle persone in stato vegetativo che avrebbe dovuto sorgere nella clinica Giovanni Paolo II e attesa da anni dai familiari dei pazienti.

"Abbiamo sopportato oltre l'immaginabile - ha scritto il sindaco - e oggi vorrei che fosse evidente che, oltre alle famiglie

SUL SITO UNA NOTA DEL SINDACO CRUDELE

Centro risvegli Capurso il Comune chiude il caso

che vivono il dramma di una situazione quotidiana terribile, anche l'amministrazione comunale di Capurso è stata impropriamente coinvolta in logiche e disegni che non le appartengono e, ripeto, ho il sospetto che tutto sia stato fatto ad arte".

Ai familiari dei pazienti, la

cui rabbia per essere stati abbandonati esplode ogni giorno di più (basta dare un'occhiata alla loro pagina facebook), il messaggio è apparso come al solito criptico. Il sindaco, che sulla questione non ha mai voluto entrare nel merito, ancora una volta non ha spiegato

i motivi che hanno portato al preannuncio di diniego dell'autorizzazione, e alla successiva rinuncia da parte della società che avrebbe dovuto gestire il Centro Risvegli.

Non sono chiare, poi, quali sarebbero le "logiche" e i "disegni" in cui sarebbe stata coinvolta l'amministrazione. Anche per questo, su richiesta del gruppo Capurso nel Cuore, si parlerà della vicenda del Centro Risvegli nel prossimo consiglio comunale.

(d. bis.)

DOMENICA RACCOLTA DI STRUMENTI E CONCERTI TUTTO IL GIORNO

La solidarietà? Si può costruire con la musica

Una non-stop al Petruzzelli

di LIVIO COSTARELLA

Una straordinaria giornata di festa in noie della musica e della solidarietà per aiutare i bambini più svantaggiati in Italia, Medio Oriente e Africa. Approderà a Bari, al teatro Petruzzelli, domenica 22 aprile, in una non-stop dedicata alla musica dalle 9,30 alle 23, la giornata benefica «Costruire con la musica», la seconda raccolta nazionale di strumenti musicali (la prima si è svolta nel maggio 2011 alla Scala di Milano) che aderisce alla onlus «Sistema delle Orchestre e dei Cori giovanili e infantili in Italia», in collaborazione con Music Fund, Fondazione Petruzzelli e Puglia Sounds.

Il progetto e il ricchissimo programma di eventi, concerti e incontri (tutti a ingresso libero) è stato presentato ieri, nel foyer del Petruzzelli da Roberto Grossi (Presidente della onlus), Dinko Fabris e Francesco D'Orazio (referenti regionali), Monica Sbisà (capo ufficio stampa Fondazione Petruzzelli, in rappresentanza del commissario Carlo Fuor-

tes) e Leone Donato (Delegato Enel Cuore Onlus, sostenitrice dell'evento).

La parte più importante del progetto consisterà in una donazione di vecchi strumenti musicali inutilizzati: saranno registrati, valutati (e in seguito restaurati) da una commissione di esperti e inoltrati a destinazione certa: le informazioni raccolte in un'apposita banca dati, consultabile su internet, permetteranno in ogni caso ai donatori di seguire la storia del proprio strumento. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Grossi - non è insegnare a suonare uno strumento, ma inserire la musica come condizione fondamentale dell'educazione personale di ciascun bambino, contaminando anche le famiglie e le scuole».

Il Comitato Sistema Orchestre e Cori Giovanili in Italia ha già un'organizzazione notevole (www.federculture.it), con 23 nuclei, centri di formazione distribuiti su tutto il territorio che coinvolgono bambini di età compresa tra i 4 e i 18 anni nell'apprendimento della musica (secondo i principi del famoso si-

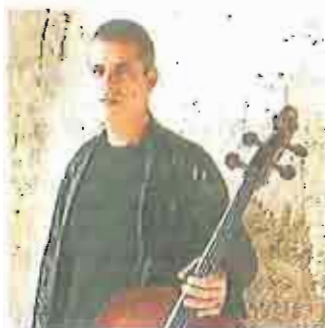
stema «Abreu», nato in Venezuela e diffusosi in tutto il mondo). «C'è grandissimo entusiasmo - ha spiegato Fabris - da parte di numerosi enti e volontari che già stanno collaborando con le donazioni: l'ex Orchestra della Rai di Napoli e personalità di grande popolarità come Checco Zalone, ad esempio».

Si partirà dalle 9,30 con le donazioni nell'infopoint del Petruzzelli, per poi iniziare, alle 11, con l'esibizione del Coro e Orchestra giovanile «Art Village» di San Severo. E poi ancora numerosi testimonial e musicisti si alterneranno, in una successione di tutti i generi musicali: Ambrogio Sparagna, Amelia Felle, Francesco Libetta, D'Orazio, Nicola Fiorino, il Coro femminile del Petruzzelli diretto da Donato Sivo, Roberto Ottaviano e Nando Di Modugno; a partire dalle 20,30 toccherà a Mario Rosini, Giovanni Sollima ed Erica Mou.



**TRA GLI
OSPITI**

In alto, il soprano di origini baresi Amelia Felle. A sinistra il violoncellista siciliano Giovanni Sollima





**IL 16 MAGGIO, SERATA DI RACCOLTA FONDI PER L'AFFIDO
Servillo, Giroto e Mangalavite a Gioia del Colle**

■ Un trio di raffinati musicisti, un palco, un messaggio: promuovere l'affido familiare. Il tutto, in memoria di Mimmo Bianco, psicologo prematuramente scomparso lo scorso dicembre. Peppe Servillo, Javier Giroto e Natalio Mangalavite saranno il 16 maggio al Teatro Rossini di Gioia del Colle. L'iniziativa intende sensibilizzare e raccogliere fondi per l'affido. Info 080.495.89.85, itaca.segreteria@libero.it.

Bar*i*Tv

18-04-2012

Incontri letterari a Bari e Grumo Appula

19 Aprile ore 18,30



Si terrà presso la *Sala della Cultura* di *Grumo Appula* alle 18.30 la *presentazione del libro "Operazione Barbarossa. Atti storici -- ricordi di Angelosante Grande"* di Rosa Antonacci Demarco. L'Incontro è curato dall'Associazione "Centro Ricerche Opere Storiche ed Artistiche del Territorio di Grumo Appula. Mentre a Bari, presso la sede dell'associazione "Stargate", in *Via Principe Amedeo 112*, sarà presentato il *libro "Aprite le Orecchiette. 202 pillole esilaranti e corrosive sulla mala educazione alimentare"* di Pino Africano.

CAPURSO DOPO UNA SERIE DI POLEMICHE

Stop al centro risvegli la società ufficializza la rinuncia alla richiesta

VITO MIRIZZI

● **CAPURSO.** Il Centro risvegli non si farà più, almeno per ora. La società che aveva richiesto di utilizzare 35 posti letto per la cura di soggetti in stato comatoso ed altrettanti per gli assistenti, ha protocollato ufficialmente al Comune la «rinuncia alla istanza trasmessa in data 30/12/2011 protocollo n. 28558 finalizzata a consentire l'esercizio della attività di struttura riabilitativa extra ospedaliera Centro risvegli che, tecnicamente e giuridicamente non è possibile realizzare». Firmato Cogepro srl e Gms spa, di cui è amministratore unico l'ing. Francesco Pellicani.

Una vicenda, quella legata al centro polivalente «Giovanni Paolo II», di via Casamassima, ricevuto in dono dal Comune di Capurso da un benefattore locale ed affidato in gestione, dopo anni di incuria, ad un soggetto privato, che ha suscitato un grande clamore mediatico, soprattutto sull'onda dell'emotività e della circostanza che un simile centro di cura sarebbe unico nel suo genere nel Mezzogiorno. La società ha anche acquistato costosissimi macchinari medici ed il Comune ha sempre risposto di non essere contrario ma di voler ricondurre la vicenda nel giusto percorso previsto dalla normativa, senza ignorarla. L'opposizione, nei giorni scorsi, ha anche richiesto la convocazione di un Consiglio monotematico per far pubblica chiarezza sulla vicenda. «La rinuncia improvvisa della società - riferiscono all'unisono Nicola Buono e Rossana Rignani - conferma ulteriormente la necessità di un dibattito in una sede istituzionale, affinché sia fatta chiarezza su questa vicenda che assume ora anche contorni ulteriori. Noi saremo, comunque, vigili».

Ben altri toni da Palazzo di città. «Ci sono problematiche - afferma il sindaco Francesco Crudele - cui occorre far fronte in tempi rapidi per un repentino riequilibrio economico-finanziario imposto dalla convenzione che sovrintende alla gestione della Giovanni Paolo II. E sono convinto che le ulteriori e diverse proposte scaturite a seguito dell'incontro di venerdì siano in grado di ridare la piena operatività al centro».

IERI IL VIA GENTILE: «È UN RICONOSCIMENTO ALLE NOSTRE POLITICHE INNOVATIVE»

«Non autosufficienza» il forum sbarca in Puglia

Da ieri la due giorni a Bari del Forum nazionale sulla non autosufficienza (Strumenti, idee e soluzioni per il lavoro di cura e l'integrazione socio-sanitaria) giunto alla sua quarta edizione e che per la prima volta si svolge in una regione del Sud Italia. Il Forum è rivolto ad operatori, studiosi ed esperti del settore per sviluppare, discutere e progettare le politiche per la «non autosufficienza» e gli interventi nella pratica quotidiana d'aiuto nei confronti delle persone che, per cause diverse, hanno perduto la loro autonomia fisica, psichica, cognitiva.

La scelta della Puglia, secondo l'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile «è un riconoscimento per la qualità e l'innovazione delle politiche per la non autosufficienza varate dalla Regione Puglia. Abbiamo - spiega la Gentile - messo in campo nuovi modelli di presa in carico delle persone in difficoltà, delle persone con limitazioni alla propria autonomia. I modelli passano anche attraverso la limitazione delle istituzionalizzazioni, privilegiando la presa in carico ai domicili dei soggetti in difficoltà, in modo da non sanitarizzare gli interventi. D'altronde

l'assistenza domiciliare ha anche meno costi per il pubblico rispetto alle residenze, utilizzando sistemi innovativi come il telesoccorso o la teleassistenza». Quindi l'assessore puntualizza come anche in un momento di crisi economica come l'attuale, il welfare non può essere mai classificato come un peso, costituendo invece una risorsa, una delle voci di una nuova economia, sostenibile e solidale. «Avremo in Italia - dice Gentile - nei prossimi 10 anni un fabbisogno di circa 4 milioni di persone dedicate alle cure, in Puglia oggi il 18,7% della popolazione ha oltre 65 anni e la percentuale raddoppierà nei prossimi 10 anni. Sono numeri inponenti che ci mettono di fronte alla necessità di innovare e riorganizzare i servizi. Di questo parliamo nel Forum».

«Occorre - ha poi detto nel suo intervento pomeridiano al forum il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola - rimettere al centro la dignità delle persone affinché quella modernità che non guarda al profitto e al mercato, ma che guarda agli esseri umani, possa tornare al centro delle politiche pubbliche».